**LE MALATTIE DERIVANTI DAI VIZI CAPITALI**

**IL SUPERBO DISTOGLIE IL CUORE DAL SUO CREATORE**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (XII INCONTRO)***

Il Verbo Eterno del Padre, il suo Figlio Unigenito si fa carne nel seno della Vergine Maria, diviene vero uomo. Come vero uomo Lui è vero Figlio del Padre nella sua Persona Eterna, Divina, generata, non creata. Come vero uomo anche Gesù viene tentato da Satana. Perché lo tenta? Perché si faccia Dio senza Dio, Figlio senza il Padre, Dio e Figlio in autonomia e in separazione da Dio Padre. Gesù sia come vero Dio che come vero uomo può vivere in un solo modo: rimanendo in eterno dal Padre.

**LE TENTAZIONI NEL DESERTO**

Satana tenta Gesù perché si faccia Dio senza Dio. Se Lui è Figlio di Dio, non ha bisogno del Padre per essere. Gesù è solo dal Padre per il Padre. Anche la missione deve essere senza riferimento alla Parola del Padre. Miracoli e prodigi bastano. La Parola non serve. Se Cristo vuole il mondo, Satana glielo può donare. Ma gli dona un mondo di morte non di vita. Gesù non deve consegnarsi a Satana per avere un regno di morte. Solo consegnandosi a Dio avrà un regno di vita per la vita eterna.

Oggi in modo particolare dovremmo tutti riflettere. La Chiesa non sta cadendo nella terza tentazione? Molti suoi figli non si stanno prostituendo a Satana per avere un mondo di peccato e di morte, di delinquenza e di trasgressione, di lussuria e di concupiscenza? Dio non vuole questo mondo e neanche questa Chiesa. Dio ha costituito la Chiesa perché tolga dal mondo i figli delle tenebre, li faccia della luce, li incorpori a Cristo Gesù, e come suo vero corpo, da santificati li consegni al Padre.

*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano (Mt 4,1-11).*

**LA TENTAZIONE NELL’ORTO DEGLI ULIVI**

Nell’Orto del Ulivi l’umanità di Gesù avverte tutta la sua debolezza dinanzi alla croce che è già davanti ai suoi occhi. Ecco la tentazione di Satana: insinuare nella mente e nel cuore che la croce non serve per la redenzione dell’uomo. Gesù subito si sprofonda nella preghiera. Sa che la croce è essenza della redenzione, chiede al Padre, nello Spirito Santo ogni forza. Lo Spirito Santo viene in suo aiuto. Gesù si consegna alla volontà del Padre, facendosi obbediente in tutto, in ogni cosa. Satana non ha vinto.

*Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione» (Lc 22,13-46).*

**LETTURA DEL TESTO**

*Principio della superbia è allontanarsi dal Signore; il superbo distoglie il cuore dal suo creatore. Principio della superbia infatti è il peccato; chi ne è posseduto diffonde cose orribili. Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi e li ha abbattuti fino ad annientarli. Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti, al loro posto ha fatto sedere i miti. Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni, al loro posto ha piantato gli umili. Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni e le ha distrutte fino alle fondamenta. Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate, ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo. Non è fatta per gli uomini la superbia né l'impeto della collera per i nati da donna. Quale stirpe è degna d'onore? La stirpe dell'uomo. Quale stirpe è degna d'onore? Quelli che temono il Signore. Quale stirpe non è degna d'onore? La stirpe dell'uomo. Quale stirpe non è degna d’onore? Quelli che trasgrediscono i comandamenti. Tra i fratelli viene onorato chi li comanda, ma agli occhi del Signore quelli che lo temono. Principio di gradimento è il timore del Signore, principio di rifiuto l’ostinazione e la superbia (Sir 10,12-21)*

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

La superbia è atto della volontà – non della razionalità, non della logica, non della sapienza, non dell’intelligenza, non del sano discernimento, non dell’esame della propria vita - con la quale l’uomo, tentato da Satana, si sottrare al suo Soprannaturale Creatore e Signore per consegnare la sua vita ad una creatura che a sua volta, sempre per volontà, si è sottratto al suo Soprannaturale Creatore e Signore. La superbia è fare un uomo senza la verità dell’uomo. Un uomo senza la sua verità è un non-uomo.

Senza la sua verità l’Angelo diviene un non- Angelo. Da Angelo di luce si fa Angelo delle tenebre. Angelo della morte. Vale anche per l’uomo. Da natura per la vita diviene natura per la morte. Da natura da Dio diviene natura senza Dio. Da natura per il bene si fa natura per il male. Se è natura senza Dio, natura per il male, neanche più può dire parole di luce, verità, giustizia, pace. Dirà parole di male, cattiveria, malvagità. La natura di luce parla secondo la luce. La natura di male, parla secondo il suo male.

*Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato» (Mt 12,33-37). Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete (Mt 7,15-20).*

**DOMANDE**

**So che se divento superbo diventerò albero cattivo e sarò una perenne tentazione per i miei fratelli? So che la via per conservarmi nella verità della mia natura cristiana deve rimanere nel corpo di Cristo senza mai uscire da esso? So che tutte le vie dei figli della Chiesa che vogliono la salvezza senza Cristo sono tutte vie sataniche? So che l’indifferenza verso il Vangelo è già caduta nella superbia? Come si vince la superbia?**